

Programma dell'associazione per l'anno nuovo

Cari soci, ci sono alcune novità che vi illustro brevemente:

1. previsti incontri in regione e studio sul nuovo regolamento dei Centri proposto da Fasola;
2. nessuna risposta sulla questione rette, raccomandata di agosto. Faremo pressione attraverso i giornali e forze politiche che raccolgono il nostro appello.
3. è giunto molto materiale dall'estero; prossimamente alcune importanti novità e pubblicazioni.
4. Restano in cassa, dopo l'acquisto di una stampante per il computer,

SOLO 500.000 lire, ma c'è da pagare una bolletta telefonica (260.000 lire) e il rimborso spese del Presidente (circa 150.000), senza calcolare eventuali imprevisti.

5. Spetterà al Presidente, a partire da gennaio, la preparazione del nuovo Progetto PSICHE che diventerà giornale di Federazione.

Molte iniziative sul fronte della modifica della legge 180, ed un convegno a Trieste dell'Arap, presenti alcuni soci del Friuli e Veneto. La Fisam ha già organizzato alcune manifestazioni: convegni, volantini, ecc.

Noi del Friuli siamo la "freccia nell'ar-

co di Psiche2000": nell'ultimo anno abbiamo sfornato 6 opuscoli sulla salute mentale, acquistato un computer per la gestione dei 150 soci, indispensabile per tenere la contabilità, preparare il giornale, le riviste, i manifesti, gli opuscoli e per il progetto PSICHENet di cui parleremo a gennaio.

Con questo numero SOLO I SOCI PAGANTI riceveranno gratis l'opuscolo "I nostri diritti". Il piano per il prossimo anno prevede, oltre ad una campagna (invio di oltre 500 volantini a istituzioni, familiari, sindaci, ecc.) l'uscita di 4 opuscoli, tre dei

quali sono già pronti. Importante quello sui "6 problemi dei pazienti e famiglie", che sarà oggetto di discussione nei Centri del Friuli ove siamo presenti, a partire da gennaio.

Naturalmente contiamo sul pagamento della quota da parte degli altri soci.

Vi prego di versare subito la quota sociale, altrimenti le iniziative di gennaio non potranno partire causa mancanza di denaro.

La quota per l'anno 1996 è invariata: utilizzate il conto corrente allegato. Tutti i versamenti a partire da novembre si intendono per il 1996;

A. Tuver.

La Fisam vola! BASSA: ECCO I PIANI IN SINTESI

Distribuite questi documenti nei Centri durante le riunioni con i nuovi familiari!

Presidente della FISAM, la nuova Federazione di cui l'Utsam farà parte dal 1996 sempreché disponga di denaro sufficiente per l'iscrizione (circa mezzo milione di lire) sarà operativa a partire da settembre, è l'ing. Dal Buono ex Presidente della Associazione *Aiutiamoli* di Milano.

Numerose proposte, idee e incontri sono in corso tra gli esponenti per stabilire la politica e il programma per il 1996.

Chi vuole chiamare la Fisam per particolari problemi inerenti la situazione familiare segua gli orari:

ogni mattina dalle 9 alle 12,
tel. 02-58309285, 02-58304712,
fax. 02-58301783.

A GENNAIO

uscirà un nuovo opuscolo di una quarantina di pagine intitolato

6 PROBLEMI DELLE FAMIGLIE E PAZIENTI

si tratta di una serie di documenti scientifici pervenuti dagli Usa, tradotti in italiano. Il testo servirà come spunto di discussione nell'ambito degli incontri organizzati presso i centri del Triveneto.

In un incontro a S. Giorgio di N. il giorno 11 novembre il Dott. Righetti ha illustrato le intenzioni della Usl e i piani che purtroppo oggi (18 novembre) non abbiamo ancora in mano.

Gran parte delle strutture/risorse verrebbero gestite con le Cooperative, che dovrebbero valersi di parte di finanziamenti CEE straordinari (1100 miliardi per tutta la Regione e tutte le attività).

Ecco in riassunto quanto detto:

- i due Centri operano per 12 ore al giorno e sono già aperti;
- la Rsa di Sottoselva verrà trasferita provvisoriamente a Jalmico causa ristrutturazione Sottoselva;
- a Jalmico, Ospedale C., verranno istituiti pochi (3-4) posti letto, in pratica un Diagnosi e Cura in miniatura: personale impiegato=lo stesso utilizzato per l'assistenza agli ospiti di cui alla Rsa trasferita;
- attualmente oltre agli operatori in ruolo sono stati assunti: 11 operatori a Latisana; 11 operatori a Palmanova 5 a sottoselva, tramite una convenzione di un gruppo di Cooperative: Mosaico,

Agenzia Sociale di Trieste, Itaca. Come già annunciato in precedenza alla stampa, il piano prevede 60 borse di formazione-lavoro tramite un fondo sociale europeo erogato dalla CEE, della durata max. di 1 anno.

Secondo il Dott. Righetti al termine diversi pazienti potrebbero essere inseriti nelle Cooperative, che dovrebbero rafforzarsi finanziariamente unendosi in una unica entità per la Bassa. Le coop. attualmente operanti per i disabili in genere (non solo per i pazienti nostri) sono 5:

- Bassa Friulana, Palmanova, 190 ml. di fatturato, 5 soci disabili, 12 in totale, attività agricola.
- Artco, S. Giorgio N., 30 soci disabili, 70 in totale, 800 ml. fatturato, maglieria.
- I Nove - Cervignano, 200 ml. fatturato, 12 soci totale, 4 disabili, facchinaggio-traslochi;
- Nuova lavoro - 13 soci totali, 3 disabili, derattizzazione-verde.
- Stella, Palazzolo, nessuna attività da tempo.

Secondo il Dott. Righetti l'unione delle coop. in una unica entità favorirebbe la crescita del marketing, lo sviluppo e l'inserimento di disabili mentali. Però

c'è da notare che:

- il 30% del personale delle coop. deve essere disabile;
- non esiste una percentuale riservata ai malati mentali e pertanto è a discrezione della coop. l'assunzione o meno dei malati mentali.

Se un familiare si introducesse nel direttivo, le cose sarebbero più facili per i nostri parenti malati. Secondo il Dott. Righetti nella Noncello di Pordenone la metà dei disabili sono malati mentali. Il Presidente, dopo attenta riflessione, ha convocato una riunione per

SABATO 9 DICEMBRE
ORE 9:30 SEDE DI
SOTTOSELVA
PALMANOVA

Possono partecipare tutti i soci: ci scambieremo gli auguri di Natale e le opinioni sul piano.

L'opinione personale del Presidente è di interesse verso il piano ma anche di invito alla prudenza, dato che bisognerà verificare i problemi e le conseguenze. Si tratta indubbiamente di una VITTORIA per noi della Bassa (segue a Pagina 2)

(continua da pag. 1)

sa che otteniamo, dopo anni, la reperibilità e due comunità protette. Non è poco se pensiamo che solo 5 anni fa c'era a malapena il *day di* Palmanova ed ora ne abbiamo ben due.

Se la protesta fosse montata davvero, con una seria partecipazione delle famiglie, i tempi sarebbero stati più brevi.

Ma così non è stato.

Proprio su questo punto volevo innesicare la seconda questione da discutere il 9 dicembre: la partecipazione dei soci.

Da 5 anni di Presidenza devo sopperire a tutto; ultimamente la Segretaria si è dimessa; il tesoriere si vede poco, il vice-Presidente non è in pratica mai esistito. L'impegno non riguarda solo la Bassa ma anche Udine, ove alcune persone agiscono in maniera interessata ma discontinua. Capirete che una associazione non può esistere se il direttivo non si assume gli impegni in maniera precisa.

Preferisco 1 ora al mese di disponibilità certa da parte di un socio piuttosto che tante parole e la sparizione per periodi di 3/4 mesi.

Vi rammento che nel corso del 1995 ho praticamente tradotto, inserito e creato ben 6 opuscoli per la salute mentale, attuato l'iniziativa PSICHENet, collaborato con la Federazione e Psiche2000 e associazioni in regione, ricevendo da queste documenti, notizie, informazioni, piani, leggi. Qualcuno si è lamentato perché ultimamente ho dato *forfait* causa problemi familiari. Ma ricordo a tutti che il mio impegno avviene ai sensi statutari: non sono costretto ad occuparmi "a vita" dell'associazione, nè questa è la mia missione. Concedo la mia attività a titolo di volontario e gratuitamente. Altri hanno detto che il tempo sprecato con Psiche2000 è elevato. Questo è vero fino ad un certo punto. Innanzitutto gli opuscoli, il materiale, i manifesti, ecc. sono stati creati anche dagli amici del Veneto e distribuiti in più regioni. In secondo luogo è improponibile pensare di agire solo "localmente". Bisogna creare un forte contesto nazionale e mantenere contatti con le altre associazioni del settore. Dobbiamo difendere anche le pensioni, l'invalidità e i nostri diritti. Chi lo farà a posto nostro?

Malati di apatia Udine e S. Osvaldo

A POCO sono valse ben cinque anni di sacrifici e di prediche. Quando si arrabbiano i soci alle riunioni o per telefono imprecano, accusano, si agitano.

Ma quando suona la "tromba dell'adunata", *zaff!* puntualmente tutti spariscono.

Dopo tanti anni sono giunto alla conclusione che in fin dei conti *tutti noi ci meritiamo ciò che in fondo vogliamo.*

Anfass, 1995: per una questione legislativa di competenze i genitori occupano il Camp di Udine. La Regione non risponde alle nostre richieste, alle nostre raccomandate e segnalazioni. Qui la questione non è se "Tuveri fa o non fa", ma se i soci vogliono fare o non fare.

Il 9 dicembre discuteremo alcune proposte sul futuro dell'Utsam: adesione ad associazioni nazionali, possibile trasformazione in associazione di sola informazione ed altro.

Se avete un minimo di coscienza intervenite per proporre qualcosa: vi attendo.

Ribadisco che a causa di un familiare gravemente malato e dell'attività onerosa che illustrerò in dettaglio, non sono in grado di seguire a tempo pieno le attività. Non posso correre dietro ai Sindaci della Bassa: c'è un handicap geografico, dovuto alla distanza, oltre a quello della situazione familiare.

Ora tocca a voi: agite nel vostro interesse; io per tutti voi ho dato cinque anni nei quali ho dovuto organizzare praticamente tutto, giocando molto tempo libero.

Continuerò ugualmente ad occuparmi di: contatti in regione, giornale, opuscoli, ecc. ma chiedo il vostro coinvolgimento. Molti genitori, fratelli, sorelle, hanno molte capacità e poca buona volontà.

Qualcuno pensa: siamo al traguardo con le strutture quindi ormai non c'è più nulla da fare: abbiamo raggiunto gli scopi. Mai sentito una scemenza più grossa di questa.

Se le cose andranno male bisogna battersi ancora, se andranno per il verso giusto la lotta dovrà spostarsi sul piano della difesa, contro i tagli sanitari (quindi anche a livello nazionale) per conservare quanto conquistato in anni di fatiche.

Il Presidente A. Tuveri

Alcuni soci si sono presentati dal Dott. Novello in un incontro durato oltre due ore.

Purtroppo l'azione critica è stata un po' moscia e non c'è stato tempo per completare le domande. La sig.ra Marini che si occupa con molto interesse e attivismo della questione si presenterà ancora a nome dell'associazione per completare le domande e richieste.

Nel frattempo il Presidente, dopo una riunione alla circoscrizione di S. Stefano (il 21/11/95) ha scritto una raccomandata e inviato un fax con successive osservazioni.

Dobbiamo chiarire che il Dott. Zantoni si è dato da fare per avviare un Centro per la riabilitazione, ma che purtroppo le sue finalità non si sposano con il progetto-obiettivo 1994-96. Come ben sapete il "Progetto Primevere" era nato nel 1992 ma nel frattempo la gestione dei pazienti è stata ceduta a cooperative, associazioni di volontariato (quali?) e di familiari (ma se questi fanno fatica solo a partecipare alle riunioni del direttivo?) ed al privato imprenditoriale. Un ignobile sistema, in pratica, per lanciare il privato e scaricare i costi sui pazienti e le loro famiglie. Basta dar tempo al tempo per verificarlo.

Gli ex-ospedali psichiatrici possono chiudere, trasformarsi (come avremo voluto, per le ragioni più avanti esposte).

La nostra Regione è "all'avanguardia": vuole sperimentare soluzioni più o meno "innovative". Così arrivano i triestini e presto la RSA diventa solo un "trucco" per permettere il trasferimento dei pazienti all'esterno, sotto la gestione delle cooperative.

Queste idee, sfornate a Trieste - dove i servizi psichiatrici - badate bene sono collocati ancora all'interno dell'ex-manicomio - sfociano in un piano per chiudere tutto S. Osvaldo nel tempo. Ci sono molte incertezze, prima fra tutte la mancanza di fondi.

Poi il dubbio che molti pazienti non ce la faranno: dopo la 180 che chiuse i manicomi, questi vennero lasciati a S. Osvaldo e dopo 30-40 anni di vista in istituzione molti di loro, ormai più che cronici, non potranno essere recuperati, così come non lo era-

no nel passato. Ma alcuni operatori ed altre associazioni dicono che bisogna darci dentro con i risparmi dei pazienti per trasferirli altrove.

Ma il problema a questo punto non è solo quello di "una nuova casa". Chi gestirà i pazienti altrove? Con quale professionalità? Una breve indagine e scopriamo che una ennesima cooperativa organizza corsi, con i fondi CEE, preparando in pochi mesi operatori da destinare alle strutture residenziali.

Anni fa, un gruppo di psichiatri si recò a Trieste esternando le proprie perplessità: tanta empatia ma povertà dal punto di vista scientifico. Nei Centri - dissero - si parla solo di cooperative: non si tiene un diario, non si fa uno studio serio sulle malattie.

E a noi di Psiche2000 tocca ricevere, giorno dopo giorno, messaggi dagli Stati Uniti, dove si parla di disturbo con base neurobiologica (non sociale, come si fa credere in Italia), dove si eseguono ricerche e studi sistematici, dove i pazienti vengono sottoposti a Tac per le anomalie cerebrali, dove si conducono, a un passo dalla verità, studi per verificare l'anomalia cromosomica, possibile causa della malattia. Trovata la causa si trova anche la cura.

A Trieste ci sono poi associazioni e persone che hanno espresso non pochi dubbi sui modelli implementati dalle Cooperative, indicando in esse una possibile fonte di interessi e clientele.

Il fatto di veder proporre piani basati su "esperienze già consolidate" ci lascia nuovamente perplessi. Quindi il Presidente propone un atteggiamento interessato e prudente in attesa di vedere valutare con attenzione molte altre questioni. Non ultima, quella delle responsabilità, prima esistenti da parte del personale finché esistente la struttura ospedaliera, ed ora molto più affievolite.

Siamo i primi a riconoscere che il pubblico spesso non lavora bene, ma ci sono anche realtà interessanti ove si lavora scientificamente e con criterio.

Non parliamo solo di "nuove strutture"; i malati che vanno compresi, aiutati: non abbiamo a che fare con dei semplici disoccupati.